

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CTEE022008

CD G. VERGA CATANIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CTEE022008	Basso
CTEE022019	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Basso
5 D	Basso
CTEE02202A	
5 E	Basso

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi del Territorio e del contesto socio-culturale delle famiglie derivano i bisogni formativi degli alunni e la risposta educativa della nostra scuola che, assolutamente laica e democratica, accoglie tutti gli alunni senza distinzione alcuna, così come recitano gli articoli della Costituzione, ed in accordo con i principi delle nuove Indicazioni emanati dal Ministero dell'Istruzione.</p> <p>L'esperienza maturata dai docenti nel corso degli anni e le osservazioni espresse da coloro che lavorano all'interno del Circolo da minor tempo, permettono di individuare, quali elementi significativi di conoscenza degli alunni, alcuni "punti forti":</p> <ul style="list-style-type: none"> •DESIDERIO DI RISCATTO SOCIALE ATTRAVERSO L'ARRICCHIMENTO CULTURALE •RICETTIVITA' AGLI STIMOLI AMBIENTALI (sociali e culturali) •ATTEGGIAMENTO POSITIVO E PROPOSITIVO NEI CONFRONTI DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA •ATTEGGIAMENTO DI APERTURA NEI CONFRONTI DI ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE. <p>Si rileva, altresì:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Disponibilità di informazioni -Uso facilitato di strumenti multimediali -Scuola centro di aggregazione e di socializzazione 	<p>-Il territorio, un tempo operoso e ricco, mostra da alcuni anni regressione commerciale e lavorativa con aumento significativo della disoccupazione.</p> <p>-La scuola è frequentata anche da alunni stranieri con cittadinanza italiana e non.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il C. D. "G. Verga" di Catania opera nel quartiere di Guardia - Ognina.</p> <p>Nel territorio sono presenti molti Enti, privati e pubblici, strutture e servizi comunali e non; questi costituiscono una potenzialità per la scuola da utilizzare in prospettiva educativa.</p>	<p>-Esigenza di implementare il coordinamento e concertazione tra Amministrazioni pubbliche finalizzate alla promozione dei diritti degli alunni.</p> <p>-Esigenza di uno sportello d'ascolto, organizzato da Ente locale per la gestione dei bisogni e dei disagi manifestati dall'utenza.</p> <p>- Esigenza di programmare per competenze. Gli studenti mancano di esperienza diretta e concreta derivante dalle caratteristiche della realtà ambientale.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risorse economiche: Risorse economiche provenienti da Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il bilancio del MIUR(Art. 2 , decreto legge n. 58/2014)</p> <p>Risorse strutturali: Le sedi sono situate entrambe nel centro della città, facilmente raggiungibili , sia con mezzi pubblici che privati. Inoltre la struttura del plesso è posizionata in zona ricca di parcheggio.</p> <p>Sede centrale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza piano sotterraneo adibito ad archivio - Presenza di aule scuola infanzia e scuola primaria - Presenza di sala mensa e gabinetto medico - Presenza di laboratorio d'informatica - Presenza di cortile e palestra attrezzata - Presenza di LIM(lavagne interattive multimediali), proiettori, lettore dvd , macchina fotografica digitale <p>Plesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di anfiteatro, palestra, biblioteca , spazi per attività laboratoriali, cucina(non funzionante), giardino e campo di calcio, aula multimediale, gabinetto medico. - Presenza di aule scuola infanzia e scuola primaria - Disponibilità di televisore, computer fissi, LIM, proiettori , lettori cd. <p>Il dirigente scolastico è in costante contatto con il Rspp dell'Istituto per attenzionare problematiche relative a sicurezza e aggiornamento documenti.</p> <p>Costante e continua segnalazione di eventuali condizioni/situazioni pregiudizievoli per la sicurezza di utenti e personale ad Enti competenti.</p>	<p>Si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Carenza di spazi verdi nella sede centrale . •Carenza di spazi per attività ricreative e laboratoriali. •La disponibilità di informazioni è qualche volta settoriale. <p>-Istanza di trasmissione certificazioni prodotta all'Ente Locale Proprietario dell'Immobile non ancora evasa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Necessario adeguamento barriere architettoniche sede centrale e adeguamento antisismico strutture. - Necessario miglioramento e modernizzazione spazi laboratori presenti. -Potenziamento della digitalizzazione della scuola. - Necessario adeguamento impiantistica. - Necessaria azione costante di pulitura e pittura pareti. - Costanti interventi di manutenzione edile ed impiantistica

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTEE022008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTEE022008	75	97,4	2	2,6	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	16.716	96,0	702	4,0	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTEE022008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTEE022008	1	1,3	20	26,7	29	38,7	25	33,3	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	181	1,1	3.260	19,5	6.743	40,3	6.540	39,1	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CTEE022008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTEE022008	16	29,6	12	22,2	4	7,4	22	40,7
- Benchmark*								
CATANIA	2.951	21,7	3.286	24,2	2.300	16,9	5.061	37,2
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	1	0,6	8	4,4	4	2,2	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,5	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	18,5	25,6	20,8
	Più di 5 anni	62,9	59,8	54,3
Situazione della scuola: CTEE022008	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	29,3	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	33,3	30,6	20,6
	Più di 5 anni	24,4	26,2	24,4
Situazione della scuola: CTEE022008		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse umane dell'Istituto sono costituite dal personale docente, dagli assistenti amministrativi, dai collaboratori scolastici e da un docente di scuola secondaria di primo grado che svolge funzioni di supporto alla Direzione e agli Uffici di segreteria. I docenti dell'Istituto hanno quasi tutti un contratto a tempo indeterminato, ciò garantisce un'elevata continuità nel processo di insegnamento. Sono presenti n. due docenti specializzati in musica e docenti in possesso di certificazione informatica.</p> <p>La scuola conta, inoltre, sulle risorse offerte da figure professionali presenti nell'organico funzionale dell'Istituto, quali i docenti di sostegno, i docenti specialisti in L2 (Lingua Inglese), i docenti di religione cattolica per la scuola primaria e dell'infanzia, n. 3 docenti di potenziamento e n. 1 docente incaricato su dispersione scolastica come da progetto ricerca - azione dell'USR.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costante necessità di formazione del personale dell'Istituto riguardo alle competenze informatiche e certificazioni linguistiche. - Uso delle nuove tecnologie.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Conoscere le caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola

CONTESTO Circolo Didattico Giovanni Verga.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTEE022008	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CATANIA	94,3	95,3	95,2	95,1	95,0	96,5	96,8	96,3	96,9	96,7
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTEE022008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTEE022008	5,3	7,6	6,5	3,1	1,0
- Benchmark*					
CATANIA	4,1	3,2	3,0	2,5	2,2
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTEE022008	5,7	9,4	6,3	9,2	12,8
- Benchmark*					
CATANIA	5,0	3,7	3,4	3,1	2,5
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione di un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato o individuale riferito a tutti i bambini con BES, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. -Coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo didattico dei minori. - Deroghe assenze minori scuola primaria decise dal collegio dei docenti. Cio', ai fini della determinazione di eventuali non ammissioni alla classe successiva. -La valutazione degli esiti viene stabilita in decimi. - Formulazione di un certificato di competenze che accompagna gli alunni di classe quinta di scuola primaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - condivisione delle esperienze di lavoro e socializzazione esperienze .

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione viene sempre considerata come monitoraggio dei processi e non solo come misurazione della performance. I docenti dell'istituto, infatti, prestano attenzione al progetto di vita della persona fin dall'inizio del percorso formativo in una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.

Al termine del percorso educativo, un certificato di competenze accompagna il minore nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTEE022008 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,9	45,5	48,2			48,7	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	46,8	↔	↔	↓	n.d.	42,1	↓	↓	↓	n.d.
CTEE022019	48,8	n/a	n/a	n/a	n/a	37,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE022019 - 2 A	56,7	↑	↑	↑	n.d.	42,2	↓	↓	↓	n.d.
CTEE022019 - 2 B	40,4	↓	↓	↓	n.d.	31,6	↓	↓	↓	n.d.
CTEE022019 - 2 C	48,9	↑	↑	↑	n.d.	39,4	↓	↓	↓	n.d.
CTEE02202A	43,5	n/a	n/a	n/a	n/a	47,9	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE02202A - 2 E	41,0	↓	↓	↓	n.d.	40,5	↓	↓	↓	n.d.
CTEE02202A - 2 F	47,3	↔	↔	↓	n.d.	58,4	↑	↑	↑	n.d.
		57,8	59,7	63,5			45,7	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	58,2	↔	↔	↓	-1,3	52,2	↑	↑	↑	-0,9
CTEE022019	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE022019 - 5 A	57,5	↔	↓	↓	-2,2	55,6	↑	↑	↑	2,6
CTEE022019 - 5 B	51,2	↓	↓	↓	-10,9	57,4	↑	↑	↑	4,6
CTEE022019 - 5 C	49,7	↓	↓	↓	-9,3	50,4	↑	↑	↔	-0,6
CTEE022019 - 5 D	49,9	↓	↓	↓	-7,9	41,1	↓	↓	↓	-10,3
CTEE02202A	75,5	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE02202A - 5 E	75,5	↑	↑	↑	15,0	53,2	↑	↑	↑	1,1

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE022019 - 2 A	3	2	2	4	9	2	16	0	0	0
CTEE022019 - 2 B	0	19	0	0	0	18	0	0	0	0
CTEE022019 - 2 C	0	3	19	0	0	6	15	0	0	0
CTEE02202A - 2 E	12	0	6	0	5	3	21	0	0	0
CTEE02202A - 2 F	6	3	0	1	5	3	3	3	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTEE022008	21,2	27,3	27,3	5,0	19,2	32,6	56,1	3,1	2,0	6,1
Sicilia	40,5	13,9	11,4	4,8	29,3	35,2	19,4	11,7	6,2	27,5
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE022019 - 5 A	0	14	0	0	0	0	0	6	7	0
CTEE022019 - 5 B	1	18	0	0	0	0	0	4	15	0
CTEE022019 - 5 C	2	20	0	0	0	0	5	15	0	0
CTEE022019 - 5 D	0	12	0	0	0	1	11	0	0	0
CTEE02202A - 5 E	2	0	4	8	11	0	2	22	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTEE022008	5,4	69,6	4,4	8,7	12,0	1,1	20,4	53,4	25,0	0,0
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si assicura ai minori l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze. I minori vengono abituati ad affrontare prove standardizzate.	Bassa percentuale di alunni della scuola presenti nei livelli di prestazione più alti.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Bassa percentuale di alunni della scuola presenti nei livelli di prestazione più alti.
--

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, attraverso il potenziamento di capacità di reperimento informazioni da fonti diverse e la creazione di sintesi coerenti per anno.</p> <p>-La scuola consente lo sviluppo della capacità di autoregolazione degli alunni.</p> <p>-La scuola sviluppa la capacità degli alunni di collaborare in modo proficuo al lavoro di gruppo, assumendosi ruoli e responsabilità.</p> <p>-Attraverso gli alfabeti delle discipline, la scuola permette al minore di esercitare differenti potenzialità di riflessione, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero critico. Cio' per formare cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.</p>	<p>-Necessità di miglioramento delle competenze legate alla convivenza civile, definita come osservanza delle norme relative alla vivibilità, all'igiene e al rispetto delle persone, nonché alla tutela e crescita del senso civico di appartenenza ad una comunità che aspira a vivere in un ambiente sano.</p> <p>-Necessità di procedere ad una pianificazione maggiormente basata sui bisogni e sulle aspettative dell'utenza.</p> <p>-Necessità di previsione di strumenti standard per valutare l'autonomia, la capacità di autoregolazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il team docente nella costruzione di ogni singolo curricolo, oltre a tener conto delle esigenze formative del singolo alunno, sperimenta e attua le strategie metodologiche più opportune tra:

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi finalizzate a conoscenze/abilità/competenze ;
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- Didattica laboratoriale per favorire la centralità del bambino e realizzare la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione ;
- Procedere in modo strutturato e sequenziale, proponendo attività con modello fisso e dal semplice al complesso.(In tal modo si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti);
- Sostenere la motivazione ad apprendere;
- Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità e quindi migliorare la propria autostima.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Comunicazione diretta con le famiglie. -Incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado di destinazione , momento peculiare per la conoscenza dell'alunno. -Risultati alunni conformi alle aspettative.	- Coordinamento con scuola secondaria di primo grado di destinazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di scuola secondaria di primo grado sono positivi: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, ...) e non ci sono episodi di abbandono scolastico. Tuttavia, per garantire la continuità nel percorso scolastico del minore, la coerenza e l'organicità del curriculum scolastico dello stesso, si ravvisa la necessità di evitare la cesura didattico / educativa nel passaggio di alunni di scuola primaria di un circolo didattico ad una secondaria di primo grado, potenziando e rendendo costanti i rapporti tra istituzioni scolastiche e utenza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Sviluppare competenze-chiave per una piena cittadinanza

Verga-_Esiti-
_Competenze_chiave_e_di_cittadinanza (1)
(1).pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,5	2,8	4,4
	3-4 aspetti	1,8	2,1	4,2
	5-6 aspetti	22,1	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	72,6	75,9	57,8
Situazione della scuola: CTEE022008	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,8	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,2	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,3	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	72,2	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,1	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	37,4	32,9	27
Altro	Dato mancante	7,8	10,4	9,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto, nel rispetto della normativa vigente, propone un servizio scolastico che favorisce lo sviluppo dell'identità, dell'appartenenza, della cittadinanza attiva, della solidarietà, della capacità di integrarsi nel territorio di appartenenza, della padronanza dei vari linguaggi e delle varie competenze.
Si privilegia uno stile educativo basato sulla valorizzazione della diversità, di garanzia delle pari opportunità, di motivazione all'apprendimento nel rispetto dei tempi individuali, di promozione della collaborazione e della cooperazione, di valorizzazione dell'autoapprendimento e dell'autovalutazione.
L'Istituto utilizza anche la progettualità come metodologia didattica ed educativa, per la sua flessibilità e scientificità.
Obiettivo è la ricerca-azione, per favorire e garantire l'interazione del gruppo, valorizzando ruoli, competenze, partecipazioni, responsabilità.
Punto di forza della progettualità è l'attenzione verso i processi comunicativi tra alunni e alunni, tra alunni e insegnanti, tra docenti e docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-Poco coinvolgimento dei docenti del team alle iniziative progettuali.
-Necessario monitoraggio continuo dei processi, oltre che dei risultati.
-Non è ancora attuata in modo completo la digitalizzazione di tutte le procedure, né un'archiviazione informatica dei dati.
-Promozione di percorsi di rinforzo e recupero.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,8	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	19,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,3	70,9	54,7
Situazione della scuola: CTEE022008	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,7	18,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	16,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	65,6	51,7
Situazione della scuola: CTEE022008		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -Coerenza del percorso curricolare rispetto ai quadri di riferimento nazionali per la progettazione curricolare e alle scelte educative della scuola. -Rispondenza delle scelte curriculari all'età e alle caratteristiche psicologiche degli alunni di scuola infanzia e primaria - Continuità nell'organizzazione dei saperi, che si strutturano progressivamente, dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia alle discipline nella scuola primaria. - Apertura del curricolo a possibilità diverse per l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti - Coinvolgimento della comunità professionale dei docenti nell'elaborazione del curricolo. - Coinvolgimento dei portatori d'interesse nelle scelte. - Coerenza tra indicazioni curriculari nazionali e determinazioni degli organi collegiali dell'istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Poca condivisione e confronto tra docenti delle aree disciplinari di azioni e linee d'intervento. -L a personalizzazione degli interventi non prevede attività di potenziamento delle eccellenze .

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I criteri per la valutazione delle competenze sono stati chiaramente definiti dal C.d.D. e sono riportati anche nel PTOF per garantire la massima trasparenza e l'uniformità nella valutazione. Tutti i passaggi vengono documentati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, attraverso la compilazione dei registri e l'archiviazione delle prove documentali. Ad intervalli regolari, nei consigli di classe/intersezione, avviene il confronto fra i docenti. Viene verificato l'andamento disciplinare e la corrispondenza con i piani di studio adottati. A seguito delle verifiche in itinere, il confronto tra i docenti e i risultati raggiunti, vengono modificati i processi in corso attraverso integrazioni di attività, azioni di recupero e di potenziamento.</p> <p>I responsabili dei processi (docenti FF.SS., coordinatori di interclasse e gruppo H) vengono identificati all'inizio dell'anno scolastico secondo le modalità già descritte e nominati con formale lettera d'incarico.</p> <p>I risultati didattici raggiunti vengono monitorati e misurati con le modalità consuete per la scuola pubblica.</p> <p>La scheda di valutazione per gli alunni di quinta classe viene accompagnata da un certificato delle competenze raggiunte sulle discipline oggetto di valutazione.</p>	<p>-Necessaria individuazione e definizione di strumenti e criteri per operare le verifiche.</p> <ul style="list-style-type: none">•DIFFICOLTA' NELL'USO DELLA TECNOLOGIA IN AMBITO DIDATTICO•POCO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E ESPERIENZE TRA DOCENTI. <p>-Necessaria archiviazione documenti.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione didattica è orientata alle competenze disciplinari e trasversali. Prevede modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di conoscenza. Essa viene articolata in modo da utilizzare i saperi disciplinari in funzione formativa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,9	76,6	79,6
	Orario ridotto	19,3	10	3,8
	Orario flessibile	15,8	13,5	16,5
Situazione della scuola: CTEE022008	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	47	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,2	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,5	14,6	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,1	6,2	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	63,5	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	10,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,4

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione del tempo scuola pone al centro del processo di apprendimento l'alunno, rendendolo partecipe al processo dell'organizzazione delle informazioni, della costruzione, maglia dopo maglia, della immensa rete che costituisce la conoscenza, incrementando, favorendo il dialogo con gli altri. La gestione del tempo scuola (pari a 27 ore settimanali) rispetta la normativa vigente.</p> <p>Le ore curricolari vengono organizzate sia per l'apprendimento dei saperi fondamentali delle discipline, sia per svolgere le seguenti attività: Visite guidate e viaggi d'istruzione, Partecipazione a concorsi, Recupero dell'insuccesso formativo, sostegno agli alunni diversamente abili, Attività alternative alla religione cattolica.</p> <p>La scuola fornisce a tutti gli alunni spazi laboratoriali di apprendimento e, per garantirne una regolare fruizione, ha programmato un tabulato orario che permette una ciclicità regolare ed ordinata di utilizzo delle aule e degli spazi. Dal punto di vista pedagogico l'impiego di ausili tecnologici nelle attività laboratoriali porta grossi benefici, in quanto la tecnologia rappresenta un mezzo per il potenziamento e l'ampliamento delle proprie conoscenze.</p>	<p>In una società "digitale", con alunni cresciuti in un mondo dominato dalla tecnologia, è fondamentale per i docenti avvicinarsi ad essa per avvicinarsi agli alunni stessi cercando di capire il loro mondo. Sono necessarie ed imprescindibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione delle risorse multimediali dell'istituto - la formazione del personale docente all'uso delle tecnologie multimediali. <p>E' opportuno, altresì, un incremento della biblioteca scolastica, di materiali scientifici e di opportuni sussidi per garantire una corretta fruizione dei laboratori.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>SCUOLA INFANZIA:Costruzione progettazione come sistema integrato di conoscenze, contenuti, abilità, competenze.</p> <p>SCUOLA PRIMARIA</p> <p>Le pratiche didattiche sono coerenti con quanto suggerito dalla ricerca educativa e dai documenti ministeriali sui curricoli.</p> <p>Per realizzare il successo formativo degli alunni , il personale docente imposta la didattica per problemi, assegna compiti contestualizzati con l'esperienza in tutte le discipline, integra i saperi per renderli strumento di soluzione dei problemi, valorizza il lavoro di gruppo e il tutoraggio tra pari.</p> <p>Le pratiche didattiche della scuola si occupano , altresì, in maniera mirata, condivisa ed esplicitata della capacità di reperire, organizzare, collegare e recuperare informazioni da fonti diverse per anno, delle abilità sociali e relazionali , dello spirito di iniziativa e intraprendenza degli alunni.</p> <p>Grazie ai FESR la scuola ha potuto dotarsi di laboratori di informatica di ultima generazione e in molte classi sono presenti le postazioni multimediali con LIM, ciò ha permesso ai docenti di poter realizzare strategie metodologiche innovative.</p> <p>La metodologia più utilizzata e privilegiata è senza dubbio "Learning by doing", nella quale gli alunni sono costruttori del loro sapere. L'apprendimento delle conoscenze, quindi, avviene grazie al "saper fare".</p>	<p>-Necessario monitoraggio dei processi , oltre che dei risultati.</p> <p>-Necessaria formazione su metodologie per una didattica innovativa.</p> <p>-Poca condivisione esperienze realizzate.</p> <p>-Poca competenza del personale docente sull'uso delle nuove tecnologie</p> <p>-Mancanza di un referente "supporto tecnologico"nella scuola che possa coadiuvare le attività</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CTEE022008 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	7,9	6,2	4,2
Un servizio di base		12,3	12,7	11,8
Due servizi di base		21,9	22,4	24
Tutti i servizi di base		57,9	58,7	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Si sviluppano itinerari educativo-didattici, sulla base dei bisogni dello studente, considerando: gli obiettivi, per migliorare l' accettazione dell' alunno da parte dei pari e di aiutarlo a sviluppare amicizie e a promuovere il concetto di sé; L' integrazione e l' adeguamento, per modificare sia il comportamento dello studente che il contesto sociale in maniera che entrambi supportino gli effetti positivi dell' intervento; l' organizzazione. Vengono utilizzate le tecniche che più si adattano allo stadio evolutivo del bambino.

Fondamentale è l' opera di quantificazione del problema , di determinazione della frequenza con cui i comportamenti del minore si manifestano e di descrizione operativa dei comportamenti problematici, direttamente osservabili .

Viene attuata una verifica sistematica dei risultati: periodicamente si osserva il bambino per determinare se la situazione si è evoluta dalla prima osservazione oppure no.

Ogni itinerario educativo –didattico intende favorire nell' alunno la capacità di prendersi cura di sé, degli altri e di favorire forme di collaborazione e solidarietà.

Le attività di confronto e di riflessioni comuni coinvolgono il minore insieme ai compagni di classe alla scoperta dei fondamentali concetti della convivenza democratica (diversità,pace,cooperazione...).

- Difficoltà di progettazione trasversale condivisa .
- Poca flessibilità organizzativa per l' attivazione di percorsi individualizzati a classi aperte che incentivino comportamenti collaborativi.
- Necessità di stabilire giudizi ,definiti da legenda esplicativa, da assegnare a ciascun alunno per la valutazione del suo comportamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola dà sempre più importanza alla necessità di fornire agli studenti un ambiente di studio completo e adeguatamente strutturato.

Obiettivi fondamentali sono: organizzare i momenti di studio, aiutare a migliorare le basi dell'apprendimento, insegnare a trovare un metodo di studio efficace, indicare agli studenti delle tracce da seguire per il cammino verso la personale maturazione intellettuale e affettiva.

la progettazione personalizzata per minori con difficoltà relazionali prevede di far conseguire agli alunni lo sviluppo e l'esercizio della cittadinanza attiva. Le iniziative educativo –didattiche in area sociale per tali soggetti vengono attuate in modo da :

1. Incoraggiare
2. Premiare
3. Ignorare
4. Riprendere.

Nell'avviare tali iniziative si considerano le variabili che influenzano le reazioni negative degli allievi in difficoltà:

-rinforzi a cui sono sensibili

-modelli a cui sono esposti

-pensieri su loro stessi e le loro capacità

-aspettative e considerazioni sul problema presentato

-influenza dei meccanismi cognitivi , che possono mediare le reazioni degli alunni sul piano emozionale e comportamentale.

Ciò per favorire in loro la capacità di prendersi cura di sé, degli altri e di favorire forme di collaborazione e solidarietà.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,6	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,8	17,3	23,1
Situazione della scuola: CTEE022008		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La piena inclusione degli alunni con BES è uno degli obiettivi fondamentali della nostra scuola che, attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.</p> <p>I docenti, riconoscendo la loro responsabilità diretta nei confronti dell'alunno con disabilità, per garantire la cura del percorso didattico individualizzato e l'effettiva integrazione del minore, si impegnano a realizzare una concreta integrazione professionale con il docente di sostegno.</p> <p>La comunità-classe o sezione viene considerata luogo privilegiato in cui ogni alunno con BES può esprimere la propria personalità e le proprie esigenze formative, una comunità nella quale le forme espressive, le diversità di ciascun alunno saranno accolte come risorse per la costruzione di un curriculum scolastico che mira a valorizzare adeguatamente il singolo individuo.</p> <p>L'integrazione è un processo caratterizzato da continuità sincronica e diacronica in quanto da un lato vede l'intervento contemporaneo, pur con obiettivi differenziati, di docenti, terapisti, assistenti sociali, famiglia ecc., dall'altro si caratterizza per fasi temporali in cui il soggetto transita in ambienti diversi. L'Asl, i servizi socio-sanitari, il Comune, vengono chiamati a definire e fornire le risorse necessarie a sorreggere la scuola nel soddisfare i bisogni educativi speciali di tutti gli alunni, con percorsi formativi e trasversali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Necessaria la formazione del personale docente per migliorare le competenze professionali. - Uso costante delle nuove tecnologie per innovare le metodologie didattiche. -Necessaria implementazione dello scambio d'informazioni ed esperienze tra docenti. - Necessario monitoraggio dei rapporti con gli enti e le pubbliche amministrazioni coinvolte nel processo d'inclusione dei minori. -Necessaria implementazione delle attività di confronto con altri enti in merito ai risultati raggiunti degli apprendimenti raggiunti dai minori con BES.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	75,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,3	29,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	48,7	47	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	69,6	65,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30,4	31,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	65,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	72,2	72,4	46,3
Altro	Dato mancante	6,1	4,6	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>-ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA ANCHE NELL'ARTICOLAZIONE DELLE CLASSI, IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA , CON SPERIMENTAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE METODOLOGICHE PIÙ OPPORTUNE: APPRENDIMENTO COOPERATIVO; TUTORING; DIDATTICA LABORATORIALE; PROCEDERE IN MODO STRUTTURATO E SEQUENZIALE, PROPONENDO ATTIVITÀ CON MODELLO FISSO E DAL SEMPLICE AL COMPLESSO; SOSTENERE LA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE; LAVORARE PERCHÉ L'ALUNNO POSSA ACCRESCERE LA FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITÀ E QUINDI MIGLIORARE LA PROPRIA AUTOSTIMA; DIDATTICA MULTISENSORIALE; TECNOLOGIE MULTIMEDIALI.</p> <p>-CONOSCENZA DELL'ALUNNO ATTRAVERSO UN DIALOGO E UN RACCORDO COSTANTE DI OBIETTIVI CONDIVISI CON LA FAMIGLIA.</p> <p>- RACCORDO E COORDINAMENTO DI INFORMAZIONI E INTERVENTI CON IL SERVIZIO MEDICO – RIABILITATIVO; PARTICOLARE ATTENZIONE È RIVOLTA ALLA COLLABORAZIONE TRA LA SCUOLA E I SERVIZI SPECIALISTICI E SOCIALI DEL TERRITORIO, CONDIZIONE NECESSARIA PER L'ESITO POSITIVO DEL PROCESSO D'INTEGRAZIONE.</p> <p>- ATTIVAZIONE ALL'INTERNO DEL TEAM DOCENTI DI MOMENTI DI PROGETTAZIONE CONDIVISA.</p>	<p>-Necessaria la formazione del personale docente per migliorare le competenze professionali.</p> <p>- Uso costante delle nuove tecnologie per innovare le metodologie didattiche.</p> <p>-Necessaria implementazione dello scambio d'informazioni ed esperienze tra docenti.</p> <p>- Necessaria creazione di archivio multimediale.</p> <p>- Necessario monitoraggio dei rapporti con gli enti e le pubbliche amministrazioni coinvolte nel processo d'inclusione dei minori.</p> <p>-Necessaria implementazione delle attività di confronto con altri enti in merito ai risultati raggiunti e agli apprendimenti perseguiti dai minori con BES .</p> <p>- Le ricadute positive devono essere condivise attraverso una condivisione mirata tra docenti e famiglie.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto, tenendo conto dei riferimenti normativi, predispone percorsi formativi ad hoc, adotta strategie diverse per il raggiungimento del successo formativo di ogni singolo alunno.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone centrando l'attenzione innanzi tutto nella classe, luogo di incontro di individualità diverse, dove tutti gli individui vanno riconosciuti e valorizzati secondo le proprie peculiarità, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Viene attuata un'attenta programmazione del progetto educativo individuale, per poter garantire il successo formativo degli alunni con problemi di apprendimento, di comunicazione, di crescita dell'autonomia personale, di sviluppo delle competenze linguistiche e rappresentativo- simboliche, di autonomia relazionale e sociale.

La scuola si rende disponibile a creare percorsi formativi integrati e trasversali con le varie agenzie educative presenti nel territorio. A questo scopo, le istituzioni e la comunità locale sono chiamate a favorire e sostenere il cambiamento e attivare un laboratorio operativo permanente con la scuola per ragionare in termini di condivisione dell'obiettivo di un nuovo rapporto scuola-società.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CTEE022008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,4	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	89,6	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Dato mancante	93	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	66,1	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	79,1	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,3	60,5	63,9
Altro	Dato mancante	9,6	10,2	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola prevede esperienze di confronto professionale tra docenti di scuola infanzia e scuola primaria. • La scuola ha definito momenti d'incontro tra docenti di scuola infanzia e primaria per facilitare la conoscenza dell'alunno. • La scuola prevede momenti di confronto con docenti di scuola secondaria di primo grado delle scuole di destinazione degli alunni di classe quinta scuola primaria. Ciò per facilitare la conoscenza dell'alunno. • La scuola pianifica incontri tra docenti di scuola infanzia e primaria per condivisione di modalita' e approcci didattici e valutativi. • La scuola favorisce iniziative di confronto e condivisione con i genitori degli alunni per definire linee d'intervento e strategie educative comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessario potenziamento delle attivita' di raccordo tra scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado di altro istituto scolastico. -Necessita' di maggiore condivisione per formulazione azioni educative coordinate. - La scuola adotta criteri di misurazione, valutazione, certificazione comuni soprattutto per quanto riguarda i passaggi verticali da una classe a quella successiva, riconoscendo la necessita' di migliorare lo scambio d'informazioni sull'alunno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. -Implementazione di scambio d'informazioni circolo didattico- scuola secondaria di primo grado.

Subarea: Orientamento

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le esperienze scolastiche dell'istituto mirano al miglioramento della capacità di assumere consapevolezza di sé, di decidere anche in situazioni di incertezza, di auto-orientarsi.	Necessità di maggiore condivisione per formulazione azioni educative coordinate.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le esperienze scolastiche dell'istituto mirano al miglioramento della capacità di assumere consapevolezza di sé, di decidere anche in situazioni di incertezza, di auto-orientarsi.	Necessità di maggiore condivisione per formulazione azioni educative coordinate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola deve mirare all'unitarietà del progetto educativo, nella consapevolezza che il primo ciclo ha carattere non solo educativo (il sé e gli altri), istruttivo (il sé e la realtà) e formativo (il sé in quanto soggetto/persona), ma anche orientativo. La continuità tra segmenti diversi di scuola è un'esigenza essenziale per dare unitarietà alla formazione educativa e didattica degli alunni.

Data la necessità di strutturare un processo formativo unitario, organico e coerente, è opportuno potenziare esperienze di confronto professionale tra i docenti dei tre segmenti del primo ciclo d'istruzione.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'opera educativa dell'Istituto mira a realizzare la seguente missione: guidare al successo formativo di tutti per sapere, saper fare, saper essere. Ciò mediante attività mirate allo sviluppo di un' identità personale e sociale e all'alfabetizzazione culturale.</p> <p>Tale missione viene condivisa all'interno della comunità scolastica e socializzata agli utenti nel corso di specifici incontri finalizzati alla presentazione dell'istituto e della sua offerta formativa.</p> <p>Le "scelte educative" vedono integrate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le risposte da dare ai bisogni educativi proposti dalle tendenze socio-economico-culturali della società; • le risposte agli specifici bisogni formativi posti dall'ambiente in cui è inserita la scuola; • le risposte alle caratteristiche specifiche degli alunni che frequentano la scuola. 	<p>- Maggiore condivisione, confronto e dialogo per scambio di esperienze fra insegnanti allo scopo di migliorare l'azione didattico-educativa .</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le attività dell'istituto sono soggette ad una valutazione finalizzata alla verifica della qualità del servizio reso, nonché all'introduzione in itinere di elementi correttivi delle strategie e dei comportamenti.</p> <p>Il processo di valutazione avrà come oggetto d'indagine la qualità progettata e la qualità attesa.</p> <p>L'autovalutazione finale viene fondata su indicatori di funzionamento e indicatori dei risultati. Gli indicatori di livello considerati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attività concreta degli allievi, relativa all'acquisizione delle conoscenze, delle competenze, dei comportamenti e del successo scolastico. • l'attività dei docenti nella formazione, rilevata attraverso il raggiungimento degli obiettivi didattici, la congruenza tra metodi e strumenti, i risultati raggiunti. • l'integrazione tra alunni e docenti. • L'organizzazione delle attività in relazione alle risorse e materiali disponibili. <p>gli indicatori dei risultati considerati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi del risultato scolastico. • Comportamenti osservabili e misurabili relativi all'acquisizione delle capacità e delle conoscenze stabilite. <p>Per le attività di monitoraggio e acquisizione degli elementi di valutazione ci si avvale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • questionari a campione 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessaria implementazione dell' archiviazione digitalizzata della documentazione. -Necessaria condivisione di "buone pratiche" tra i docenti . -Necessaria formazione docenti su utilizzo dispositivi multimediali.
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	31,1	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	41,5	36,4	35
	Più di 1000 €	11,3	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE022008	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTEE022008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,5	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,18	30,8	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CTEE022008 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	19,047619047619	26,27	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTEE022008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	7,14285714285714	47,08	52,13	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -Assegnazioni in modo collegiale di compiti e di responsabilità . -Piano delle attività dei docenti e degli Ata che espone funzioni, compiti e procedure relativi allo svolgimento delle attività annuale. - Definizione dei compiti affidati ai singoli e agli organi collegiali mediante atti formali di nomina e comunicazioni sottoscritte dal dirigente scolastico. -Delega delle competenze e responsabilità a collaboratori , funzioni strumentali e coordinatori d'interclasse (staff dirigenziale). -Colloqui e comunicazioni scritte con / destinate a membri staff dirigenziale - Incontri diretti con personale, genitori ecc. - Aggiornamento sistematico POF e piano annuale delle attività . - Circolari interne . - Distribuzione equa di incarichi e mansioni al personale ATA. -Rendicontazione finale del lavoro svolto dei responsabili dei vari settori e delle attività progettuali. 	<ul style="list-style-type: none"> -Necessaria attuazione di metodologia efficace e formalmente definita per verificare nel personale un'ampia percezione delle informazioni e per accrescere la motivazione . - Necessità di stimolare il contributo dei docenti valorizzando le loro aspirazioni e le loro competenze. - Necessaria effettuazione di indagini conoscitive sulle aspettative e sulla soddisfazione del personale docente ed ATA. -Necessario controllo e monitoraggio dei processi e delle responsabilità definite, per apportare correttivi e azioni di miglioramento. - Monitoraggio e verifica delle azioni programmate. -Diffusione più capillare del piano delle attività. - Manca l'interattività nel sito della scuola. -Le precarie condizioni di alcune unità di personale ATA, profilo collaboratore scolastico, limitano l'efficienza del servizio, mettendo in continua e reale difficoltà la gestione dell'amministrazione scolastica.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTEE022008 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	15,2	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,4	15,7	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,8	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	25,6	27,4	38,6
Lingue straniere	0	37,6	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8	7,2	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	38,4	31,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	20,8	30	25,5
Altri argomenti	0	12	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	3,2	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	23,2	16,2	17,9
Sport	0	16,8	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CTEE022008 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,78	1,56	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CTEE022008 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CTEE022008 %
Progetto 1	implementazione form. sicurezza
Progetto 2	Favorire successo formativo minori bes
Progetto 3	promozione valori convivenza civile

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Diversificazione attività extracurricolari. - La remunerazione degli incarichi è determinata innanzitutto da quanto stabilito dalla legge, dal contratto e dalla disponibilità del FIS. -Tenuto conto della riduzione delle risorse finanziarie, disponibilità alla partecipazione ad avvisi per presentazione percorsi progettuali finanziati da fondi europei /regionali. -Allineamento risorse finanziarie agli obiettivi stabiliti nel POF. -Gestione funzionale ispirata ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, per evitare inutili sprechi, ottimizzando le risorse. 	<ul style="list-style-type: none"> - Manca un sistema di raccolta suggerimenti e idee fatto in modo oggettivo e sistematico. - Non sono state mai effettuate misurazioni dei risultati dei progetti . - Necessità di monitoraggio e verifica della azioni programmate & verifica del POF. -Mancano i parametri per effettuare un monitoraggio sul controllo della qualità del servizio erogato per rilevare la soddisfazione dei clienti ed apportare dei correttivi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le esigenze sia didattiche che formative degli alunni vengono rilevate dai docenti in vari momenti durante l'anno scolastico . Sulla base dei rilievi effettuati dai docenti sono progettati interventi miranti a garantire il successo formativo degli alunni utenti. Come in ogni istituto coesistono canali di comunicazione formali, informali, scritti e verbali.

Le modalità di incontro diretto con il personale sono quelle istituzionali: organi collegiali (C.D.D., C.D.C.), rappresentanza sindacale (RSU), rappresentanza in C.D.I. e incontri diretti.

Tutto il personale può visionare il sito per la consultazione e scarico di documenti di interesse. Il personale docente riceve molte informazioni dalla direzione anche in formato cartaceo. Tutte le comunicazioni interne, sia da parte dei docenti e il personale ATA, ma soprattutto da parte della dirigenza avvengono per contatto personale sia formale che informale e all'occorrenza attraverso apposita modulistica.

Vengono predisposte circolari e atti che informano su iniziative, scadenze e responsabilità.

Per l'assunzione dei vari incarichi di responsabilità tra il personale docente, viene chiesta la disponibilità ad inizio anno scolastico. Le disponibilità non sono mai superiori ai posti disponibili. Il C.D.D. discute e propone la suddivisione delle aree FF.SS. In base alla disponibilità data e, coerentemente con quanto stabilito, vengono individuate le figure con relativi compiti.

Tutti gli incarichi assegnati sono stati definiti formalmente con una lettera di nomina che definisce chiaramente le competenze e i risultati attesi

Rimane necessario un doppio canale di comunicazione poiché non tutti gli utenti (famiglie e docenti, personale ATA) utilizzano i mezzi informatici in modo sistematico.

La gestione e i criteri per la suddivisione delle risorse finanziarie del FIS vengono stabiliti nel rispetto della normativa vigente e del contratto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTEE022008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	15,95	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTEE022008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	13,96	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,63	18,19	13,41
Aspetti normativi	0	13,95	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	13,84	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,58	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	14,61	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	14,47	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,5	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	0	13,64	18,28	13,51
Lingue straniere	0	13,78	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,7	18,39	13,61
Orientamento	0	13,49	18,12	13,31
Altro	0	13,74	18,31	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- IN BASE AI BISOGNI E ALLE COMPETENZE CHE I SINGOLI VOGLIONO SVILUPPARE VENGONO INDICATI CORSI ESTERNI DA FREQUENTARE DANDONE COMUNICAZIONE TRAMITE CIRCOLARI.</p> <p>-ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE SU INCLUSIONE, BES , DIDATTICA PER COMPETENZE , METODOLOGIA DIDATTICA PER LE NUOVE TECNOLOGIE E MULTIMEDIALITÀ . FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA .</p> <p>-ATTENZIONE ALL'INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE SULLA GESTIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO-BES E DISABILITÀ'.</p> <p>-PARTECIPAZIONE DIRIGENTE, DSGA, DOCENTI ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE NELL'AMBITO DEL P. N. S.D.</p> <p>- ISCRIZIONE DEI DOCENTI ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROMOSSE NELL'AMBITO 10.</p> <p>- INTERESSE MANIFESTATO DAL PERSONALE DOCENTE ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, TESE AD AMPLIARE LE COMPETENZE NEL SETTORE INFORMATICO E DIDATTICO.</p> <p>-ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA SU CONTRATTI PUBBLICI E PROCEDURE DI GARA E TEMATICHE SICUREZZA.</p>	<p>-NECESSITA' DI MONITORARE IL PIANO GENERALE DI FORMAZIONE BASATO SUI BISOGNI DEL PERSONALE E COERENTE CON LA MISSIONE DIDATTICO -EDUCATIVA E LA GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLA SCUOLA .</p> <p>- AUMENTARE IL NUMERO DELLE UNITA' DI PERSONALE DA COINVOLGERE NELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE.</p> <p>-MANCANZA DI FONDI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA PRESENTI NEI FASCICOLI PERSONALI. • ATTIVAZIONE DI BANDI PER IL REPERIMENTO DI FIGURE INTERNE SPECIFICHE SULLA BASE DI COMPETENZE E CURRICULA VITAE. • DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI 	<ul style="list-style-type: none"> -NECESSITA' DI STIMOLARE MAGGIORMENTE IL CONTRIBUTO DEI DOCENTI VALORIZZANDO LE LORO ASPIRAZIONI E LE LORO COMPETENZE. -NECESSITÀ DI ATTUARE INDAGINI CONOSCITIVE SULLE ASPETTATIVE E SULLA SODDISFAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA. -MIGLIORARE LA MOTIVAZIONE/COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E SOLLECITAZIONE ALL'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:CTEE022008 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,9	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CTEE022008 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,37	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,46	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,56	2,78	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,58	2,45
Il servizio pubblico	0	2,61	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,24	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,35	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,23	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,23	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,25	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,25	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,25	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,26	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,23	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,43	2,56	2,39
Autonomia scolastica	0	2,34	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,35	2,45	2,25
Relazioni sindacali	0	2,23	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,31	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,39	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,54	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none">• Politica di coinvolgimento di tutti i responsabili nel caso di insuccesso scolastico (condivisione della responsabilità e ricerca della soluzione).• Pianificazione condivisa delle strategie attuate dalla scuola	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio e documentazione di tutte le attività• Modernizzazione degli spazi laboratoriali e spazi comuni.• Uso della tecnologia in ambito didattico.• Primaria e infanzia: modernizzazione dell'area tecnologica.• Comunicazione con le famiglie (progettualità, organizzazione, informazione, diffusione dei prodotti).• Necessità di condivisione delle ricadute positive delle attività svolte attraverso una comunicazione mirata sia ai docenti che alle famiglie.• Favorire il potenziamento dello scambio di informazioni e esperienze tra i colleghi .• Incrementare le riunioni tra docenti della stessa disciplina al fine di migliorare le competenze didattiche e metodologiche attraverso la condivisione di stili e strategie di insegnamento.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti sono attori chiave per lo sviluppo dei sistemi educativi e per l'attuazione delle riforme. Hanno un ruolo cruciale nel sostenere le esperienze d'apprendimento degli alunni e per questo si rende indispensabile e vitale una continua formazione in itinere.

La professione docente presenta un'identità articolata e complessa, in cui si intrecciano diverse variabili. Il nostro orizzonte ideale di riferimento coinvolge l'azione didattica, la relazione educativa, il rapporto con i colleghi, i genitori, l'organizzazione del sistema scolastico e la cultura in genere.

Sul piano dell'identità professionale è in corso un processo legato all'evoluzione complessiva del sistema di istruzione e formazione, iniziato già da alcuni anni.

Ciò ha comportato la crescente richiesta di nuove competenze per gli insegnanti che la scuola ha valorizzato. Alle tradizionali competenze di tipo culturale e didattico, se ne sono potenziate altre quali: le competenze educative, le competenze organizzative, le competenze progettuali, le competenze valutative, le competenze relazionali, sempre più necessarie a fronte delle nuove esigenze sia delle giovani generazioni sia della comunità scolastica e del contesto in cui si opera e le competenze comunicative, sul piano verbale, non verbale, iconico e multimediale.

In conclusione, l'identità professionale docente risulta un costrutto articolato e composto che si trasforma nel tempo a seconda delle esperienze, della formazione, dello sviluppo personale e del contesto. Ed è proprio in questo contesto che la scuola, valorizzando il personale, svolge un ruolo fondamentale ed è considerata come un elemento dinamico e in costante evoluzione.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,8	6,2	4,2
	1-2 reti	33,1	31,3	30,4
	3-4 reti	34,7	35,5	34,1
	5-6 reti	16,1	16,7	17,6
	7 o piu' reti	11,3	10,4	13,6
Situazione della scuola: CTEE022008		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60,8	63,7	67
	Capofila per una rete	26,7	23,9	21,6
	Capofila per più reti	12,5	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE022008	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,5	34,6	36,6
	Bassa apertura	19,5	16,1	17,9
	Media apertura	25,4	21,5	20,6
	Alta apertura	24,6	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE022008	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTEE022008 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	72	70,5	75,2
Regione	0	25,6	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12	12,6	20,8
Unione Europea	0	8,8	14,3	10
Contributi da privati	0	5,6	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	48,8	45,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CTEE022008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,2	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	24,8	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	82,4	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11,2	9	15,2
Altro	0	31,2	30,3	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CTEE022008 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,2	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,4	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	24,8	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	47,2	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,2	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0,8	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	8,8	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,6	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	23,2	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,2	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	3,8	3,8
Altro	0	18,4	16,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,1	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	10,7	16,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,7	52,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23	22,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,6	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTEE022008	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTEE022008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	49,6	37,9	43,5
Universita'	Dato Mancante	46,4	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,2	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32	29,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	17,6	21,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	68,8	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	72,8	70,9	65
Autonomie locali	Dato Mancante	54,4	51,2	61,5
ASL	Dato Mancante	41,6	39,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	22,4	21,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTEE022008 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTEE022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	68,8	68,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -Assidui contatti con Comune, Protezione Civile, Asp, USR, Ambito Territoriale Provincia di Catania, MIUR, Enti rivolti all'educazione e alla formazione. -Incremento costante della qualità di rapporti di collaborazione con Ente locale e Associazioni. -Scambi produttivi di conoscenze e informazioni con altri enti. 	<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza misurazioni. -Manca la divulgazione dei risultati raggiunti e delle azioni intraprese. -Necessità di programmare il monitoraggio dei rapporti con gli enti presenti nel territorio e sulle attività svolte. -Cura della pubblicizzazione delle attività organizzate dall'Istituto. -Attivazione di progetti che abbiano soggetto le categorie deboli.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	26,1	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,7	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	17,1	18,2	12,7
Situazione della scuola: CTEE022008 %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	21	22,2	16,9
Situazione della scuola: CTEE022008 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono incoraggiate costantemente a partecipare alla vita della scuola, in quanto un atteggiamento più collaborativo può portare al successo scolastico degli studenti e ad un impatto positivo sullo sviluppo e sul progresso dei bambini.</p> <p>Le famiglie vengono informate sulle attività della scuola e sulle decisioni prese attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -pubblicizzazione sito internet, -avvisi. <p>Si registra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione attiva della componente genitori agli incontri collegiali, - partecipazione attiva agli incontri periodici scuola-famiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> -Necessità di una maggiore diffusione delle informazioni e notizie alle famiglie attraverso canali sia tradizionali, sia multimediali -Necessità di potenziamento della fruizione del sito della scuola , rendendolo più ricco di informazioni. -Necessità di individualizzazione e socializzazione ai portatori d'interesse degli indicatori significativi da attenzionare nel processo di autovalutazione. -Necessità di promozione di ulteriori iniziative di dialogo, scambio e approfondimento delle tematiche relative alla scuola. -Necessità di monitorare le esigenze e la soddisfazione degli utenti e la misurazione dell'efficienza dei servizi e dei prodotti, ai fini di migliorare la qualità. -Monitoraggio regolare per valutazione e miglioramento dell'adeguatezza dei servizi offerti ai discenti/famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Un atteggiamento partecipativo e collaborativo della famiglia , chiamata a gestire un ruolo sempre più importante nella formazione dei propri figli, consente ai docenti di realizzare con successo i progetti previsti che spesso ne richiedono il coinvolgimento. La scuola svolge, altresì, il suo naturale ruolo di agenzia educativa, non soltanto all'interno delle classi, ma anche nella realtà locale, favorendo un forte aggancio con il territorio e con tutte le sue risorse ancora da sfruttare e valorizzare.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	RIDUZIONE DELLA VARIABILITA' FRA LE CLASSI	Attuazione di un percorso formativo unitario per guidare gli alunni all'elaborazione di concetti base per l'apprend. e immagine completa della realtà
		COMBATTERE L'INSUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI	Promozione di una progressiva maturazione delle conoscenze e delle competenze degli alunni nel rispetto dei ritmi e delle potenzialità di ciascuno.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Adottare strumenti standard per valutare l'autonomia e la capacità di autoregolazione.	Verificare i bisogni reali degli allievi , perseguire gli obiettivi di insegnamento-apprendimento , trovare adeguate strategie didattiche.
✓	Risultati a distanza	Potenziamento attività di raccordo tra i vari ordini di scuola.	Strutturazione di un processo unitario di istruzione al quale ciascun segmento contribuisce con pari dignità educativa e coerenza.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I campi di esperienza e le varie discipline esprimono modi diversi di articolazione del sapere e di approccio alla realtà e utilizzano linguaggi specifici che convergono verso un unico obiettivo educativo: "lo sviluppo della persona sulla quale si realizza l'unità del sapere".

Per rispondere ai bisogni specifici degli alunni, i docenti contestualizzano le metodologie e gli strumenti didattici utilizzati mediante percorsi modulati in rapporto alle singole esigenze.

I processi di apprendimento attivati devono essere sistematicamente osservati e verificati sia dai singoli docenti nel corso e alla fine di ogni sequenza didattica, sia dai team-docenti, Consigli di interclasse e intersezione, per un controllo del processo di apprendimento e la realizzazione di un adeguato intervento.

Con la consapevolezza del diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che possa favorire il passaggio tra diversi ordini di scuola e prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, i docenti sono chiamati a considerare la propria azione all'interno di un processo evolutivo che preveda sempre un collegamento tra un "prima" e un "dopo" affidati ad altri referenti educatori. Per questo è necessario un confronto continuo con scambi di informazioni.

Si intendono inoltre valorizzare attività significative realizzate dal singolo insegnante e/o da piccoli gruppi attraverso un'attività sistematica di documentazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Progettazione scuola infanzia dove, per ogni argomento, sono individuati campo esperienza, obiettivi, traguardi sviluppo competenze, attività.</p> <p>Creazione spazi attrezzati per promozione potenzialità alunni scuola infanzia e offerta crescita emotiva e cognitiva.</p> <p>Individuazione nella scuola primaria di percorso curricolare di base in cui sono presenti a livello accessibile contenuti indispensabili.</p> <p>Prove di verifica scuola primaria con requisiti di chiarezza, oggettività e gradualità.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Creazione ambienti e momenti adeguati per conduzione attenta e proficua giornata scolastica scuola infanzia.</p> <p>Costruzione curricolo scuola primaria con criteri di gradualità per il raggiungimento delle competenze chiave</p> <p>Potenziamento laboratori.</p> <p>Utilizzo di ogni mezzo ritenuto efficace per successo attività educativa. Apertura scuola alla realtà territoriale.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Attenzione a fasi di transizione che scandiscono l'ingresso DEGLI ALUNNI BES nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Implementazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa per successo formativo alunni con BES.</p> <p>Potenziamento di raccordo e coordinamento di informazioni e interventi con il servizio medico riabilitativo.</p> <p>Raccordo costante di obiettivi interventi educativi condivisi tra docenti e famiglia del minore con bes.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Attenzione a fasi di transizione che scandiscono ingresso degli studenti nel sistema scolastico e alla continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Creazione percorsi pluridisciplinari con coerenza concettuale e continuità temporale, finalizzati ad acquisizione competenze di fine percorso.</p> <p>Adottare criteri di verifica, accertamento, valutazione, certificazione comuni soprattutto per i passaggi verticali tra segmenti primo ciclo.</p> <p>Confronto e scambio esperienze tra docenti di diversi ordini di scuola e con famiglie.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Individuare precisi indicatori di qualità di tipo didattico, amministrativo, organizzativo.</p> <p>Monitoraggio e autovalutazione sistematica.</p> <p>Definire per ogni attività intrapresa, oltre gli obiettivi, i risultati attesi.</p> <p>Incrementare il numero d'incontri tra docenti e le assemblee ATA.</p>

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Implementazione della formazione dei docenti per soddisfare esigenze formative alunni (multimedialità e sua applicazione nella didattica, bes, ...)</p> <p>Implementazione della formazione personale ATA su tematiche di settore.</p> <p>Pianificazione della formazione professionale.</p> <p>Monitoraggio costante esigenze formative personale docente ed ATA.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Potenziamento della fruizione del sito della scuola, rendendolo più ricco di informazioni utili per docenti, famiglie e territorio.</p> <p>Diffusione di informazioni e notizie ai portatori di interesse attraverso canali sia tradizionali sia multimediali.</p> <p>Condividere le ricadute positive delle attività svolte attraverso una comunicazione mirata sia ai docenti che alle famiglie.</p> <p>Mappa strategica di partnership in linea con gli obiettivi strategici e la missione della scuola</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola si impegna a strutturarsi come ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni alunno può:

- sviluppare l'identità personale, l'autonomia e le competenze relative ai vari campi d'esperienza ;
- possedere abilità strumentali di base;
- contestualizzare saperi astratti in esperienze reali;
- acquisire abilità funzionali allo studio (per leggere, per scrivere, per memorizzare, per risolvere problemi, ...);
- acquisire competenza comunicativa da esprimere in modo differenziato rispetto a scopi, funzioni , registri, destinatari;
- usufruire di risposte adeguate a bisogni materiali e ad esigenze specifiche ;
- essere inserito sul piano sociale in situazioni ludiche, di routine, di attività di arricchimento del curriculum;
- migliorare complessivamente i propri processi di apprendimento e la relativa valutazione;
- garantire i risultati formativi coerenti con i principi dell'autonomia e con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- attuare una gestione funzionale ispirata ai principi di efficacia, efficienza ed economicità.